

La nostra forza? Tante piccole donazioni



«Ci sono fondazioni che sopravvivono grazie a qualche lascito molto consistente. La nostra realtà è diversa: la maggior parte delle donazioni è di piccola entità. Su 5 milioni raccolti complessivamente, oltre 3 sono costituiti da donazioni di poche centinaia di euro». Franco Tieggi, dal 1999 anima della Fondazione della Comunità comasca, lo dice con orgoglio. E aggiunge: «Negli anni ci siamo irrobustiti sempre più, i 10 milioni stanziati da Fondazione Cariplo sono stati il coronamento di un percorso».

Che futuro immagina per la sua «creatura»?

Credo che la Fondazione abbia i mezzi per lavorare molto bene. Inoltre, la continuità è garantita dal Comitato previsto dallo statuto, composto da figure istituzionali come il prefetto, il sindaco, il presidente della Provincia e il vescovo. Abbiamo voluto questo meccanismo e penso sia stata una scelta intelligente.

Quale progetto ricorda con particolare emozione?

Potrei citarne molti, ma preferisco non farlo. Sono stati tutti ugualmente importanti, anche se di dimensioni medio-piccole, fino a 50mila euro. Dei progetti più grandi, infatti, si occupa direttamente Fondazione Cariplo.

Come sono state distribuite le risorse?

Oltre il 50% è stato assegnato a progetti nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria, dalla disabilità al disagio giovanile. Un 30% è andato a interventi per la tutela del patrimonio artistico e monumentale, mentre il resto è stato destinato all'ambiente.

La crisi sta modificando il ruolo della Fondazione?

Lo sta rendendo ancora più importante. Ma non si fa nulla senza il sostegno dei cittadini. Per questo voglio ringraziare tutti i comaschi che hanno effettuato donazioni in questi anni.

Mi. Sa.